### ARMANDO

# VERDIGLIONE

## Il terrorismo psichiatrico e l'ideologia dell'elettroshock

canza di pressione, non è mancanza o privazione di forza. C'è la pressione come forza, Leonardo Da Vinci accenna alla forza come virtù spirituale, proprietà della parola, e Freud usa il termine pulsione. Anche se noi diciamo una "depulsione", non è comunque una privazione di pulsione. La pulsione. La questione della pulsione. C'è, anzitutto, la questione aperta, poi il questionamento, la provocazione, la condizione della pulsione, anche dell'itinerario, per ciascuno. La condizione. Il questionamento. La provocazione. La profezia - la profezia è provocazione - sono virtù dell'oggetto della parola, di quanto fa ostacolo a qualsiasi presa, a qualsiasi

Che cos'è il concetto? Dice Cicerone: la presa delle cose entro la mano. Il concetto s'impadronisce della cosa, è la padronanza sulla cosa. L'oggetto è ciò che fa ostacolo a qualsiasi padronanza sulla cosa, sulla parola, sulla terra, sulla repubblica, sul sogno, sulla dimenticanza, sulla qualità stessa delle cose.

La questione aperta, dunque vita e morte. La questione aperta. Non c'è da scegliere tra vita e morte, la questione aperta è l'ironia, cioè il modo dell'apertura stessa. Ma come può conciliarsi l'ironia? Possiamo cercare l'armonia sociale, o la parità sociale, la parità sessuale, l'homo sexualis, la parità politica. E' un concetto antico, che veniva espresso con l'armonia cosmologica, l'armonia sessuale, l'armonia sociale, l'armonia politica. Spinto all'estremo, questo concetto di armonia politica trionfa nel regno della calma, quando la differenza, la pulsione la pressione si spengono. Tutto è conciliato. Tutto è senza ostacolo. Tutto è codificato, disciplinato, significato. Allora, è il regno della calma. Il regno della morte, la necropoli. Diciamo il regno dello psicofarmaco, del luogo comune, il regno dopo l'elettroshock.

#### DELL'ELETTROSHOCK

L'elettroshock è stato creato in questo secolo, ma le premesse erano nell'illuminismo e nella rivoluzione francese, rafforzate dall'ideologia che ha presieduto alla rivoluzione di ottobre o colpo di stato del 1917, come voglia chiamarsi. Pinel, ideologo della psichiatria nascente, teorizza il terrorismo, il panico, lo spavento, l'orrore, come tecniche d'intervento psichiatrico sul paziente.

L'ideologia che presiede all'elettroshock, e poi allo psicofarmaco, poi al luogo comune è l'ideologia illuministicoromantica. Quali sono i postulati di questa ideologia? Non c'è il principio della parola, con le sue virtù - l'originario, la leggerezza, la tentazione intellettuale, il disagio intellettuale e non mentale, l'anoressia intellettuale e non mentale -, ma c'è l'origine e c'è il luogo dell'origine, corollari che fanno parte di questo postulato fondamentale e sono i corollari relativi al principio di gravità. Il principio dell'anoressia mentale, del disagio mentale, del pericolo intellettuale. In altre parole, tutto ciò che è respinto, negato, dal postulato fondamentale del luogo dell'origine viene demonizzato e, a volte, criminalizzato. Gli altri postulati dipendono da questo.

### UNITA', ARMONIA, IDENTITA, SOPPRESSIONE

Anzitutto il principio di unità delle cose, quindi il sistema delle cose, il sistema come garante che tutto parte dall'unità e ritorna all'unità, e che le cose sono soltanto la moltiplicazione dell'uno, l'algebra dell'uno: tutto deve ritornare all'uno, la rivoluzione è intesa come circolazione dall'uno verso l'uno. Questo è il principio di unità. Poi, il principio dell'armonia sessuale, politica, sociale, dell'armonia cosiddetta umana: tutto si concilia e è conciliabile, ogni paese deve essere il paese della conciliazione, ogni città deve nascere e svilupparsi come città della conciliazione e della consolazione.

Poi, il principio d'identità, posto come ideale, nel senso che qualsiasi differenza deve essere riportata all'identità, cioé alla dipendenza dall'uno, e portata a tornare all'uno.

Poi, il principio di soppressione, dove la pressione è intesa come soppressione. Il pratica, la soppressione del due originario, dell'apertura, dello zero, la soppressione del nome, e quindi della sua funzione, la soppressione della differenza invalicabile (non delle piccole differenze, che sono invece ammesse, classificate, anzi, auspicate). Bisogna credere nelle classi, nelle caste, nelle categorie sociali e professionali, bisogna credere che tutto, salute e malattia, sia profondamente ere-ditario. "Tuo padre non era depresso? Tua madre non era depressa? Tuo nonno nemmeno? Ci sarà senz'altro, in qualche tuo antenato dell'Ottocento, un depres-

Questa dottrina delle verità è la dottrina stessa della predestinazione. "Tu fai questo mestiere? Tu rispondi correttamente alle interrogazioni improntate ai postulati fondamentali di cui sopra, tu rispondi quindi secondo il postulato della soppressione del due, dello zero, dell'Altro, della differenza? Bene. Tu sei l'incarnazione della normalità, e sei predestinato bene". Certo, predestinato bene o nel ruolo dello schiavo o nel ruolo del padrone, o come paziente o come psichiatra, per esempio. Qualsiasi differenza è intesa come deviazione, come scarto, come trasgressione, come errore morale, come mancanza o castrazione o difetto o deficienza rispetto alla perfezione ideale improntata dalla predestinazione, e cioé dalla corretta distribuzione



delle classi, delle categorie, delle

Le professioni si distinguono in due generi: la professione che minaccia la morte e la professione che minaccia la prigione e, di conseguenza, la professione che salva dalla morte e la professione che salva dalla prigione. Voi vedete quante professioni si allineano lungo questi due generi, professioni fondate su quello che abbiamo definito ora "il discorso occidentale", che ha trovato la sua applicazione più realistica nell'ideologia illuministicoromantica che ha regnato per due secoli, correggendo e negando la pressione, negando la pulsione della parola, della vita, dell'itinerario, per ciascuno. Negando quella che Freud chiama la pulsione a ben altra rivoluzione, la rivoluzione della pa-

#### LA RIVOLUZIONE DELLA PAROLA

In che senso rivoluzione? Non nel senso che le cose partono dall'uno e ritornano all'uno, non la circolazione stabilita dal progresso e dall'evoluzione, come di-Hegel - il progresso fondato sulla morte dell'arte, l'evoluzione fondata sulla morte della cultura, e in definitiva la circolazione che si fonda ciascuna volta sulla morte dell'originario, dello zero, del due, dell'Altro irrappresentabile, impersonificabile, della differenza illocalizzabile, inassegnabile, indisegnabile, insignificabile.

Della prigione vi ho già detto. C'è una ideologia che possiamo chiamare psicofarmacologica o psicocriminologica, un'ideologia in effetti tanatofila, cioé mortifera, in definitiva, che può passare anche attraverso l'assunzione della sostanza. La sostanza è l'altra faccia della morte, della morte data come fondamentale, come morte della parola, morte della libertà della parola.

Un conto è la libertà del cosiddetto soggetto - è un ossimoro di libertà del soggetto, perché libertà e soggetto sono cose assolutamente inconciliabili. Soggetto

significa schiavo, cioé soggetto a...; assoggettato a... Ecco che subito il concetto di libertà slitta Chi dovrebbe essere liberato? Lo schiavo. E quale schiavo deve essere liberato? (Che venga liberato è una promessa, una promessa ideale). Colui che riesce, a suo modo, a acquisire il suo ruolo e a accettarlo. Chi, insomma, accetta

Questa è l'anoressia mentale, il disagio chiamato mentale: accettare la morte data come fondamentale o come sostanza. E' quella che gli psichiatri chiamano anoressia mentale o disagio mentale. Anche se non dicono esattamente in questo modo, prescrivono di economizzare la morte, di economizzare l'anoressia mentale, di economizzare il disagio mentale, e cioé prescrivono la somministrazione quotidiana della sostanza. In altre parole, la mortificazione perenne, fino a raggiungere lo stadio ideale, cioé la morte stessa.

1/Continua